

Approvate leggi fondamentali nelle utime sedute del consiglio

# Regione: quando l'opposizione morde

La DC ha tentato di far passare centinaia di premi elettorali per le sue clientele - Il PCI e la sinistra sono riusciti a frenarla e ad ottenere provvedimenti di grande importanza: le deleghe, la casa, il metano, le unità sanitarie e il terremoto

Se si volesse scrivere una storia di questa seconda legislatura regionale, si potrebbe benissimo cominciare dall'ultimo capitolo: dalle ultime convulse sedute dell'assemblea, convocata a ripetizione e rinuita fin quando lo scoccare della mezzanotte del giorno 23 ha messo fine alla legislatura. Sono state ore emblematiche. La DC — che ha per cinque anni fatto dell'immobilismo la propria scelta di vita — si è lanciata in un frenetico attivismo finale. Alle porte della Sala dei Baroni premevano scatenate le mille corporazioni che costellano il suo sistema di potere e, prima che la parola tornasse agli elettori, era indispensabile elargire il massimo che si poteva.

Dall'altra parte c'era la sinistra impegnata in un duplice sforzo: da un lato frenare l'orgia finale della DC; dall'altro utilizzare le ultime sedute per far passare ed approvare provvedimenti fondamentali per la vita della Campania, che la DC riusciva a mantenere fermi per anni.

Lo scontro è stato duro ed anche convulso. Che cosa è accaduto?

«La DC si era preparata a chiudere in bellezza», risponde Nicola Imbricco, capogruppo PCI in consiglio —, l'azione del PCI e della sinistra è stata invece capace di capovolgere la situazione. Gran parte delle prebende e dei premi elettorali sono stati bloccati. E, invece, siamo riusciti a far tirare fuori ed approvare leggi e provvedimenti di grande rilievo, che sono stati per anni nostri cavalli di battaglia e che per anni la DC ha boicottato, tenuto in commissione, bloccato in consiglio.

Puoi dire a quali leggi ti riferisci?

«Certo, le posso elencare: 1) la legge che delega le funzioni amministrative della Regione ai Comuni. Si attua così una legge nazionale e si compie il primo passo per fare della Regione un ente di programmazione e di governo, ciò che deve essere. E' un colpo durissimo al sistema di potere dc, più che alla base per smantellarlo del tutto.

2) E' stata approvata la proposta di legge del PCI sulla casa: uno stanziamento di 80 miliardi

all'anno per 35 anni. In tutto 2.800 miliardi di finanziamenti che ne attivano tantissimi altri. E' il primo intervento concreto per risolvere il dramma della casa in Campania.

3) La legge sugli usi civici, che permetterà di utilizzare 200.000 ettari di terra in Campania di proprietà del Demanio e dei Comuni.

4) La legge per l'utilizzazione in Campania del metano algerino, evitando così che il gasdotto tagliasse completamente fuori la nostra regione. Qui abbiamo battuto il tentativo della DC di fondare la società di gestione esclusivamente sui consorzi ASI.

5) E' passata la proposta di legge comunista per costituire una società di assistenza e di servizi alle piccole e medie industrie. Qui la DC voleva costituire una finanziaria, una Gepi in piccolo, tanto per capirci. Credo che abbiamo invece fatto salvo il carattere produttivo della società.

6) La legge sul terremoto che, stanziamenti vecchi e nuovi, mette finalmente in movimento 150 miliardi per la ricostruzione delle zone terremotate dell'Irpinia e del

Sannio.

7) La grossa battaglia sulle Unità sanitarie locali. La DC ha fatto di tutto per rinviare e rinviare, sperando che non se ne facesse niente e che si rinviassero tutto a dopo le elezioni. Le Unità sanitarie locali tolgono un potere enorme ai consigli di amministrazione degli ospedali, centri tradizionali delle clientele. Invece la sinistra è riuscita a far approvare l'istituzione delle Unità sanitarie locali e attraverso una serie di emendamenti è riuscita anche ad attribuire un carattere per il quale la partecipazione effettiva della gente e delle articolazioni democratiche c'è e pesa. La DC voleva farne delle municipalizzate, qualcosa di molto simile ma anche di molto più potente e pericoloso degli enti ospedalieri.

Ottimo legge, dunque, ed ottimi risultati. Ma perché tutto questo non si è fatto prima? E perché si è fatto nelle ultime sedute?

«Perché non si è fatto prima bisogna chiederlo alla DC. Anzi noi speriamo che gli elettori glielo chiedano con la necessaria forza l'8 giugno. Contro tutte queste leggi la DC ha sempre opposto il muro di gomma del rinvio. Non le voleva perché sono leggi di programmazione, che sottraggono i soldi dalle borse dei feudi e degli assessorati per destinarli ad opere di interesse della collettività.

«Perché si è fatto nelle ultime sedute? E' la dimostrazione che quando l'opposizione morde ottiene risultati. Nelle ultime sedute siamo riusciti ad imporre alla DC, forse frastornata dalle migliaia di pratiche clientelari che si era portata in consiglio. Ma c'è di più. La DC le subisce ora, queste leggi, perché conta di lasciarle inattuate. Perché spera di poter fare il bello e il cattivo tempo anche nella prossima legislatura. Per questo le ultime sedute del consiglio lasciano un messaggio alla prossima legislatura. Attuare quelle leggi vorrebbe dire avviare la Regione finalmente su una strada del tutto nuova. Ma per attuarle — mi sembra ormai chiaro — c'è bisogno che la DC riceva una bella lezione elettorale e che il PCI e l'intera sinistra possano avere più forza».

Lo ha detto il presidente Ossola

## «Il Banco di Napoli ha bisogno al più presto dei suoi organi statutari»

Approvato il bilancio 1979 dal consiglio generale — Una gestione dai risultati lusinghieri — Le prospettive per il futuro

Alla presenza del neopresidente Rinaldo Ossola, si è riunito ieri il consiglio generale dell'istituto che ha approvato il bilancio 1979. I lavori si sono aperti con un breve indirizzo di saluto di Ossola che ha ricordato come gli organi statutari del Banco, a cominciare da quello massimo — lo stesso consiglio generale — si sono riuniti per la prima volta dopo la riforma statutaria del 1974. Ossola ha sottolineato che il bilancio 1979 è stato approvato ed il riparto degli utili — sono scaduti da un anno.

«Situazione incresciosa e purtroppo molto diffusa nel nostro paese: si ha sostenuto Ossola che ha poi così proseguito: «Noi auspichiamo che questo regime eccezionale si concluda rapidamente con la nomina del nuovo consiglio generale che verrà subito da me convocato per i primi adempimenti; in particolare l'elezione del vicepresidente e dei consiglieri di

amministrazione, che non sono di nomina governativa, e la nomina dei tre sindaci effettivi e di un supplente. Al ministero del Tesoro rivolgo un rispettoso appello a favore di un appello affinché questo iter venga subito avviato».

E' stata, poi, la volta del vicepresidente, avv. Pasquale Acampora che ha illustrato la relazione del consiglio di amministrazione, coadiuvato dal direttore generale Viggiani.

Ebbene quale è lo stato di «salute» dell'istituto «diagnostico» nella suddetta relazione? I risultati vengono definiti «lusinghieri» ed ecco le cifre: l'utile netto, per il '79, è stato pari a 3.251 milioni, segnando così un incremento del 27,6 per cento rispetto al '78.

A questo risultato hanno contribuito per 2.075 milioni l'azienda bancaria, per 202 la sezione di credito agrario, per 511 quella di credito fondiario, per 628 quella di cre-

dito industriale, per 712 la sezione per le opere pubbliche, mentre una perdita di 611 milioni si è avuta per la sezione Monte di Credito su Pegno (la cui attività è ispirata da una provvida funzione sociale). Per quanto riguarda la situazione accantonamenti, i fondi patrimoniali dell'istituto hanno raggiunto l'importo di 297,3 miliardi. Sul fronte dei movimenti bancari queste le cifre più significative: la raccolta complessiva — sia della azienda che delle sezioni speciali — ha raggiunto la cifra di 11.966 miliardi e 700 milioni con una espansione di 2.469 miliardi e 300 milioni in termini assoluti, pari al 28,0 per cento rispetto alla consistenza di fine 1978. Sotto il profilo organizzativo è da segnalare la recente apertura di un ufficio di rappresentanza a Mosca e l'insediamento del Banco in cinque importanti città del centro-nord: Asti, Bergamo, Varese, Ascoli Piceno ed Anzio.

La previdenza sociale è sull'orlo del collasso - A Napoli mobilitazione del PCI per far funzionare meglio l'istituto

# L'Inps naviga in un mare di carte

Quattrocentomila pensioni al mese, sessantamila domande due milioni di posizioni assicurative - Una mole di lavoro enorme aggravata dalla mancanza di personale - Il 3 maggio assemblea popolare dei comunisti - Parlano Formica e Alberto Aveta

Il sistema previdenziale è sull'orlo del collasso. I disservizi dell'INPS, l'attacco nazionale della previdenza sociale, fanno danni per migliaia e migliaia di pensionati. Gli uffici sono sommersi dalle pratiche e il personale è poco e male impiegato.

La situazione, per dirla in breve, diventa sempre più drammatica di mese in mese. Nonostante i conclamati impegni del governo per la riforma pensionistica e la riorganizzazione dell'istituto non è stato preso ancora alcun provvedimento concreto. Per far funzionare meglio l'INPS il PCI ha lanciato a Napoli come nel resto del paese — una petizione popolare con la quale si chiede l'adozione di «urgenti misure che assicurino il rapido pagamento delle pensioni e la piena applicazione delle leggi approvate» con l'aumento dei minimi delle pensioni sociali, la semestralità della scala mobile, la ricongiunzione dei periodi assicurativi. Intorno alla riforma pre-

videnziata si sta sviluppando — non è un mistero — un'accesa battaglia politica. Forze moderate e gruppi corporativi da mesi ne ostacolano l'attuazione. I comunisti ritengono che il Parlamento può e deve affrontare decisioni non più rinviabili.

Il disegno di legge, presentato nel gennaio scorso dall'allora ministro del Lavoro Scotti (sostituito ora dal suo collega, il dc Foschi), anche se non risponde pienamente agli accordi governo-sindacati di due anni fa, costituisce tuttora una valida base di discussione e di confronto con la proposta di legge presentata al Camera dai deputati comunisti sin dal novembre 1979.

Una grossa assemblea popolare di pensionati è stata indetta dal PCI su questi argomenti per sabato 3 maggio al cinema Romy (ore 9.30). Interverranno il sindaco Maurizio Valenzi, l'on. Angela Fracese e il vicepresidente nazionale dell'INPS Arvedo Formi.



uffici non ce la fanno; i pensionati si ritrovano con le pensioni ingiustamente decurtate.

Ma le pratiche da «curare» non si fermano qui; trecento sportelli bancari e postali devono essere contattati mese per mese per garantire l'erogazione di sei-cento miliardi annui; 60 mila nuove domande di pensione si ricevono ogni anno sulle scrivanie per essere esaminate (tra prima istanza e ricorso) con complessi accertamenti medico-legali per l'invalidità.

Inoltre ci sono diecimila pratiche di congedo giudiziario e ben due milioni di posizioni assicurative, di altrettanti lavoratori, da «gestire»; e ancora 40 mila aziende da cui riscuotere i contributi e 120 mila lavoratori autonomi (collaboratori diretti, artigiani e commercianti) che pagano di tasca propria.

Di fronte ad un volume di funzioni di queste proporzioni, l'INPS dispone a Napoli e nelle sedi distaccate di Castellammare, Nola, Pozzuoli, Soccavo e Secondigliano di un organico limitato, con un «buco» di 250-300 impiegati sulle esigenze accertate.

Costantino Formica ed Alberto Aveta, rispettivamente della segreteria provinciale del PCI e della commissione centrale del personale INPS, illustrano le posizioni del PCI per uscire dall'«impasse».

«La funzionalità dell'INPS», dicono Formica e Aveta — è oggi uno dei problemi fondamentali della vita civile del nostro paese. A Napoli poi la questione assume un carattere particolare per il diffuso stato di bisogno degli assistiti.

«Si pensi solo alle migliaia e migliaia di lavoratori delle aziende in crisi a cassa integrazione che devono essere pagati».

«Il PCI ha sottolineato in un suo recente documento —

## Visite agli invalidi: 1 miliardo a due medici

Due professionisti napoletani, i medici Soricelli e Di Gaeta, titolari di avvisi su di radiologici, hanno accusato dall'INPS la ragguardevole somma di un miliardo nel corso del quadriennio 1976-1979.

La Previdenza sociale, infatti, pur disponendo da tempo di un gabinetto diagnostico con sanitari e attrezzature idonee per accertare l'invalidità dei pensionati, da anni ha stipulato una convenzione esclusiva con i due medici, rifiutando di affidare l'incarico a strutture pubbliche o comunque di allargare la cerchia dei sanitari convenzionati.

Non sono pochi gli interrogativi che questo episodio fa nascere. Perché l'INPS privilegia solo e sempre Soricelli e Di Gaeta? E' corretto che due soli privati svolgano 13-14 mila prestazioni all'anno? Perché le strutture di cui dispone l'INPS non vengono utilizzate? In attesa di risposte convincenti, val la pena di allargare il discorso.

Sotto accusa è il meccanismo con cui si accerta l'invalidità degli assistiti. In Campania a tutt'oggi le pensioni di invalidità sono 491 mila, una cifra altissima se si fa il confronto con le pensioni di vecchiaia che sono invece 163 mila.

Nel corso degli accertamenti di invalidità dei richiedenti si registrano sprechi assurdi di cui la vicenda di Soricelli e Di Gaeta è forse l'aspetto più eclatante, ma non l'unico. L'80 per cento degli invalidi viene visitato da strutture sanitarie private che naturalmente devono essere pagate dal

## Mancano i soldi pensioni sospese

E' accaduto ieri - L'ufficio postale è rimasto senza denaro e non ha pagato

«Avevamo chiesto cinquanta milioni; ce ne hanno mandati soltanto quindici; ci dispiace ma i soldi per le pensioni non ci sono per tutti». Un impiegato dell'ufficio postale ha spiegato con questa singolare motivazione perché ieri mattina non è stato possibile pagare regolarmente lo stipendio a decine di pensionati statali, dell'INPS e anche ad insegnanti di alcune scuole.

Non c'è stato nulla da fare; le sacrosante proteste sono state vane. Dopo una lunga fila i più sono dovuti tornare a casa senza aver preso una lira. Forse andrà meglio domani o martedì. Chissà. A Cercola non è la prima volta che i pensionati sono costretti a penare ore o giorni prima di ottenere finalmente ciò che è loro dovuto per diritto.

Anche in altri Comuni gli uffici postali si trovano spesso nelle stesse assurde condizioni, con scarsezza di liquidi per poter pagare tutti. Non è raro che, dopo essere stati anche per più di un'ora in fila, ci si senta dire di aspettare: «Forse, se qualcuno fa un vaglia, riusciamo a recuperare un po' di danaro».

Per i pensionati, insomma, non c'è proprio pace. La complessa macchina burocratico-amministrativa non finisce mai di fare sorprese.

**GIAT** arredamenti  
Tappeti Persiani

arrada con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza.

DOMENICO TURCO & C

dispone di tecnici qualificati.

tutti i giorni a vs. disposizione

propone le migliori ditte

GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE  
Via S. Maria a cubito, CALVIZZANO-NA  
TRATTO MARANO-GUALIANO  
Tel. (081) 7424183 - 7420242 - 7424578

Per omissione di atti d'ufficio

**Domani il processo al sindaco di S. Anastasia**

Si apre domani nella procura di S. Anastasia il processo contro il sindaco della cittadina Francesco Romano e un assessore Achille De Simone.

Il sindaco è accusato di omissione di atti d'ufficio, l'assessore di aggressioni e violenze. I fatti risalgono a due anni fa quando in una seduta del consiglio comunale l'assessore De Simone, democristiano, aggredì un suo collega di partito, il consigliere Giovanni Aprea, picchiandolo di santa ragione perché aveva votato contro una deliberazione della giunta, amministrata dalla stessa Democrazia cristiana.

All'appello dei comunisti e dei socialisti di rivolgersi alle forze dell'ordine il sindaco non rispose. I due partiti della sinistra si rivolsero alla magistratura denunciando sia il sindaco che il «focoso» assessore.

**il partito**

Pendino, ore 10 festa per il tesseramento con Gripa e Filippini.

**AVVISO ALLE SEZIONI**  
Le sezioni devono ritirare presso il deposito di distribuzione di propaganda della federazione, documentazione elettorale.

**DOMANI**  
Montecalvario, ore 16.30, assemblea sulla casa con Maida Riano; Pianura, ore 18.30, attivo situazione internazionale; ARCI Barra rione «Pagano» ore 10 incontro dibattito sulla situazione politica con Minuoci.

**IN FEDERAZIONE**  
Ore 19.30 commissione giunta con Vitellio e Grimaldi.

**IN CROCIERA PER LA FESTA DE L'UNITA' SUL MARE**

**UNITA' VACANZE**  
SANTA GIULIANA - Villa Forno Tondo, 72  
SANTA GIULIANA - Villa Forno Tondo, 72  
SANTA GIULIANA - Villa Forno Tondo, 72  
SANTA GIULIANA - Villa Forno Tondo, 72

**1° MAGGIO**  
**1° Maggio**  
**GIORNATA**  
**LAVORO**

1980

Speciale unitario dei tre settimanali della Cgil, Cisl e Uil

Saluto ai lavoratori del presidente della Repubblica Sandro Pertini

Interviste con i segretari generali Lama, Carini e Benvenuto sul sindacato degli anni ottanta

Dossier sul terrorismo

Intervista con Wim Kok, presidente della Confederazione europea dei sindacati

Servizi sulla contrattazione articolata

Tutte le strutture sindacali sono impegnate per una larga diffusione. Questo numero speciale rappresenta un contributo per l'informazione democratica e un sostegno per la stampa sindacale. Le organizzazioni territoriali dovranno inviare le prenotazioni in tempo utile